Mpv Roma rilancia la sensibilizzazione nelle parrocchie

Come da tradizione il Movimento per la vita romano, in collaborazione con la diocesi di Roma e con le altre diocesi della provincia, allestirà domenica prossima, Giornata nazionale per la vita, banchetti promozionali sui piazzali e sagrati antistanti numerose parrocchie. Saranno distribuiti 25 mila numeri del periodico dell'associazione con il messaggio dei vescovi italiani, materiale informativo sulle iniziative volte alla promozione e alla difesa della vita umana, dal suo concepimento alla morte naturale, e primule colorate, segno di una vita che sboccia, accompagnate dalla frase "Ogni vita annuncia una nuova primavera".
«Vuole essere un augurio e al tempo stesso un messaggio di speranza per le famiglie che vedono davanti a loro un futuro sempre più triste e confuso», afferma il presidente del Mpv romano, Antonio Ventura. Il tema scelto dai vescovi per la 41esima Giornata per la vita, "È vita, è futuro", è un imperativo categorico e il Movimento per la vita coglie ancora l'occasione per proporre momenti di riflessione.
Il linguaggio «mistificato» utilizzato oggi quando si parla di aborto, per Ventura ha «anestetizzato» le coscienze di molti e per tale motivo si rende necessario «fare verità su tematiche che a volte sono ritenute "politicamente scorrette" come quella dei bambini innocenti non nati».
Nella famiglia odierna un ruolo predominante è rivestito dai nonni. Seppur le nascite siano calate sensibilmente nel nostro Paese, per le giovani coppie i nonni sono una garanzia e un supporto durante la gravidanza e nella successiva gestione ed educazione dei bambini. Sulla scia degli inviti più volte rivolti da Papa Francesco, anche i vescovi italiani nel loro messaggio sollecitano a «costruire una solidale "alleanza tra le generazioni"». Il presidente del Movimento per la vita romano rimarca che si tratta di «un'alleanza fondamentale» soprattutto in una metropoli come Roma dove «è sempre più facile disperdersi e di conseguenza soffrire per un forte senso di solitudine».
Ventura si sofferma su un altro punto del messaggio Cei, in riferimento alle parole pronunciate da Bergoglio sulla difesa dei bambini non nati, che deve sempre essere «chiara, ferma e appassionata, perché è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra». Parole, queste, che Ventura giudica «fondamentali» in un periodo storico «in cui vige un relativismo etico sempre più diffuso in cui il tema dell'aiuto al più debole viene troppo spesso barattato in nome di una cultura dello scarto sempre più dominante».
Per questo motivo i Centri aiuto per la vita, "braccio operativo del Movimento", offrono in tutta Italia accoglienza e sostegno a mamme in difficoltà tentate di non portare a termine la gravidanza. Tra le varie forme di supporto c'è il "Progetto Gemma", un servizio nato nel 1994 che permette l'adozione prenatale a distanza di madri indigenti. In forma anonima le neo mamme ricevono da numerosi donatori un sostegno economico per gli ultimi sei mesi di gravidanza fino al compimento del primo anno di vita del bambino. Fino ad oggi sono state registrate 22.500 adozioni in tutta Italia, oltre duemila a Roma e provincia.
Ventura ricorda infine che la 41esima Giornata è stata preceduta da due momenti «forti» che hanno visto protagonista Papa Francesco. Il 10 ottobre scorso, durante l'udienza generale, tenne una catechesi sul comandamento "Non uccidere" e affermò che «abortire è come affittare un sicario» mentre il 2 novembre sostò in preghiera nel "Giardino degli angeli", area del Cimitero Laurentino dedicata alla sepoltura dei bambini mai nati. «Parole e gesti concreti – conclude Ventura – che vedono tutti noi uniti e solidali nella battaglia in difesa della vita».

Roberta Pumpo

Le iniziative diocesane: la visita di De Donatis al consultorio "Al Quadraro", un convegno, infine la Messa di Lojudice nel settore Sud

La Giornata per la vita, celebrazione sul territorio

Il Consultorio familiare "Al Quadraro"

di **Roberta Pumpo**

Educare all'accoglienza della vita. Combattere l'aborto e ogni forma di violenza. Prendersi cura delle esistenze più fragili. Queste le finalità alla base della Giornata per la vita, celebrata ogni anno in tutta Italia la prima domenica di febbraio e indetta dalla Cei nel 1978 quale risposta pastorale della Chiesa all'indomani dell'entrata in vigore della legge 194 che legalizzava l'aborto. "È vita, è futuro" il tema scelto dai vescovi per questa 41esima edizione che vede la diocesi di Roma impegnata con varie iniziative organizzate dal Centro per la pastorale familiare.
Giovedì 31 gennaio, alle ore 17, il cardinale vicario Angelo De Donatis visiterà per la prima volta il consultorio familiare diocesano "Al Quadraro" di via Tuscolana 619. Inaugurato 26 anni fa, offre annualmente consulenze a largo raggio ad oltre quattromila utenti. Aperto a tutti senza distinzione, propone consulenze psicologiche, psico–pedagogiche, legali, etiche, terapie familiari durante le quali si tenta di risanare le relazioni di coppie separate per preservare la serenità dei figli. Fiore all'occhiello della struttura, sostenuta dalla diocesi, è l'ambulatorio ostetrico–ginecologico rivolto alle donne disabili. La visita del cardinale vicario vuole rappresentare «un segnale tangibile dell'attenzione rivolta a questa realtà operativa – spiega monsignor Andrea Manto, direttore del Centro per la pastorale familiare del Vicariato –. C'è la volontà di interagire con le varie professionalità per creare una rete di sostegno all'accoglienza della vita». In quest'ottica c'è anche l'impegno a rafforzare il legame con tutte le strutture anche a livello parrocchiale, le prime a venire a conoscenza delle problematiche familiari, e i Centri di aiuto alla vita. Il pomeriggio di venerdì 1° febbraio sarà invece dedicato ad un convegno in programma nella sala conferenze del Seminario Romano Maggiore. "È vita, è futuro. Una riflessione pastorale sul messaggio dei vescovi per la 41esima Giornata per la vita" il tema della tavola rotonda che inizierà alle 15. Parteciperanno il vescovo Gianrico Ruzza, segretario generale del Vicariato e ausiliare per il settore Centro, monsignor Manto, Marina Casini, presidente nazionale del Movimento per la vita, ed Emma Ciccarelli, presidente del Forum famiglie del Lazio. L'incontro, durante il quale sono previste anche delle testimonianze, «verterà su alcuni punti del messaggio – aggiunge monsignor Manto – come l'alleanza generazionale e la necessità di creare una rete intorno alle fragilità». Domenica 3 febbraio alle 10 il vescovo ausiliare del settore Sud Paolo Lojudice celebrerà la Messa nella parrocchia San Giovanni Evangelista a Spinaceto. «Una zona molto popolosa di Roma nella quale la comunità cristiana svolge un servizio fondamentale a favore delle famiglie – prosegue don Andrea –. Sarà la celebrazione diocesana della Giornata per la vita ed è in programma anche un incontro con le famiglie al termine della liturgia».
Analizzando il messaggio dei vescovi italiani il sacerdote pone l'accento sull'importanza di comprendere «che tutti siamo chiamati a spenderci in difesa della vita nella logica di costruire famiglie capaci di accogliere, portare i pesi gli uni degli altri, essere un luogo dove la vita si genera. È possibile far questo solo se ci si lascia contagiare con la carità, la misericordia, la capacità di essere dono gli uni per gli altri». Per una famiglia il momento più importante e più bello è quello in cui si genera e si accoglie la vita. Procreare, spiega don Andrea, significa «essere collaboratori del Dio che genera vita». Ma la società ha un ruolo fondamentale in questo, le famiglie non vanno mai lasciate sole, necessitano del sostegno e dell'attenzione di tutti in modo particolare «in un contesto come quello della nostra città dove per tante situazioni la vita è un percorso a ostacoli».

l'esperienza

«A Spinaceto facciamo da ponte con i Cav»

Non sempre la nascita di un bambino viene accolta con gioia. Ci sono casi in cui una gravidanza sconvolge il rapporto con il partner e la donna si ritrova sola. Nella bacheca della parrocchia di San Giovanni Evangelista a Spinaceto è sempre affissa una locandina del Cav, il Centro aiuto alla vita del Torrino che ha la missione di aiutare tutte le mamme che si trovano in difficoltà quando arriva una gravidanza inattesa. «Rivolgiamo particolare attenzione all'accoglienza della vita – spiega il parroco, padre Franco Sbarbati – Non solo sostenendo le ragazze madri ma anche tutte quelle famiglie che necessitano quotidianamente di un aiuto concreto». Per questo la parrocchia ha avviato un rapporto di collaborazione con il Cav ospitato nella vicina parrocchia San Giovanni Battista de la Salle. «Ci capita di ricevere giovani donne disperate che si sono ritrovate completamente sole dopo aver scoperto di aspettare un bambino – prosegue il sacerdote – Quando non c'è neanche il sostegno della famiglia vorrebbero abortire. Noi facciamo da ponte con l'équipe del Cav. Nella maggior parte dei casi l'ascolto e l'accoglienza da parte dei volontari, il conforto e il supporto psicologico sono stati fondamentali. Le donne hanno cambiato idea, hanno portato a termine la gravidanza e ora sono felici della scelta fatta. In un solo caso, purtroppo, la famiglia si è opposta tenacemente e la ragazza ha deciso di abortire». Domenica 3 febbraio il parroco accoglierà il vescovo ausiliare Paolo Lojudice che presiederà la celebrazione diocesana della Giornata per la vita. «Per valorizzare maggiormente questa Giornata abbiamo organizzato anche un incontro con una ventina di giovani coppie – prosegue il sacerdote –. Esporranno le loro esperienze di giovani genitori, le dinamiche, le gioie ma anche i problemi che affrontano nel quotidiano». **(R. P.)**

"Educautismo", rete educativa nella neuro-diversità

Partito a Roma il primo corso in una scuola dell'Alessandrino Obiettivo: un percorso inclusivo sostegno a famiglie e operatori

Annientare lo «stigma» sociale che condanna e isola le persone affette dallo spettro autistico e le loro famiglie attraverso l'accoglienza, l'incontro, la solidarietà. L'appello lanciato da Papa Francesco nel 2014, durante un incontro con i partecipanti alla conferenza internazionale del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari, ha dato l'impulso al progetto "Educautismo", un percorso di formazione per famiglie, insegnanti, sacerdoti, operatori pastorali, catechisti e volontari promosso dal Centro per la pastorale familiare della diocesi di Roma, dall'Istituto superiore di sanità e dalla Asl di Latina. Ideato da Assunta Lombardi, dell'Asl pontina, si pone l'obiettivo di promuovere un percorso di cura inclusivo ed integrato negli ambienti frequentati dal bambino con svantaggio sociale per migliorare l'accesso alle cure di cui ha bisogno e dare sollievo alle famiglie. L'autismo è una sindrome in crescita nei bambini; le cause sono ancora per lo più sconosciute e ad oggi non esiste una vera e propria terapia. Per questo risulta fondamentale immergersi nel mondo del bambino affetto da autismo per stimolarlo e interagire con lui.
"Educautismo" propone quindi «una formazione a largo raggio che coinvolga tutti gli attori che ruotano intorno alle famiglie e ai bambini – spiega Lombardi –. Secondo studi recenti i piccoli affetti dallo spettro autistico possono essere aiutati a progredire nelle loro capacità solo se chi li circonda è formato. Questo target innovativo e scientificamente valido punta all'acquisizione di abilità comportamentali specifiche da parte di più soggetti che nel quotidiano entrano in contatto con il bambino». Grazie ai corsi organizzati nell'ambito del progetto "Educautismo" sono già stati formati nel Lazio oltre 350 insegnanti e 50 famiglie. Il primo corso a Roma è partito giovedì scorso all'Istituto comprensivo statale "Via Luca Ghini" all'Alessandrino, con il patrocinio del V Municipio e l'adesione di altri Municipi e istituti scolastici della Capitale dove il corso sarà avviato nei prossimi mesi. Si intitola "I disturbi del comportamento: rete educativa nella neuro diversità" ed è suddiviso in due blocchi formativi rispettivamente di cinque e sei incontri con cadenza settimanale. Il progetto è realizzato anche in collaborazione con le parrocchie di San Giustino e di San Bonaventura e le associazioni "Frammenti" e "Oltre l'Orizzonte". «Molte famiglie hanno chiesto anche ascolto e assistenza spirituale – aggiunge Lombardi –. Per questo motivo la Chiesa è stata coinvolta nel progetto. L'accoglienza migliora il benessere delle persone che vivono con questi bambini». Monsignor Andrea Manto, direttore del Centro per la pastorale familiare del Vicariato di Roma, rimarca che «la vicinanza spirituale non solo aiuta le famiglie a trovare un senso a quella sofferenza ma con il tempo le porta a scoprire una ricchezza di umanità, la luce e la vicinanza del Signore in momenti drammatici e di angoscia. Credo che questo sia un modo attraverso il quale la Chiesa si rende concretamente presente in quella rete intorno alla vita fragile di cui parla il messaggio dei vescovi per la Giornata per la vita». **(Ro. Pu.)**

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQW5zYSMjIzNmNjNiOTQ4LTY1MDEtNDg2NS1hNWFkLTczYTIwZjUyZmVhZSMjIzIwMTktMDEtMjdUMTY6NDg6MjIjYNWRVI=